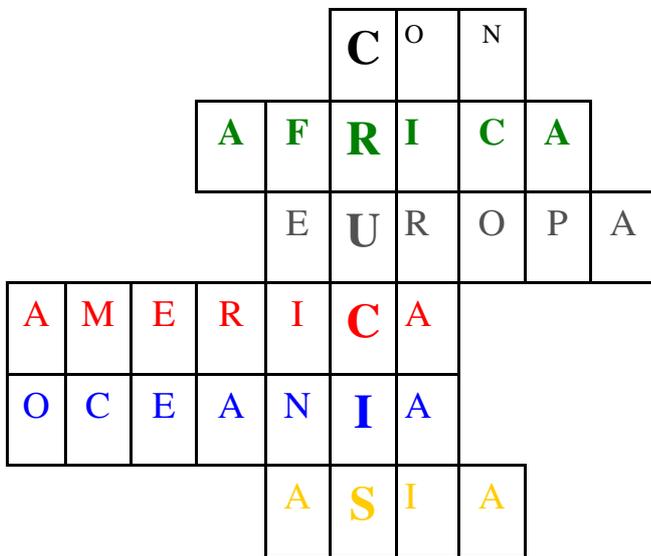
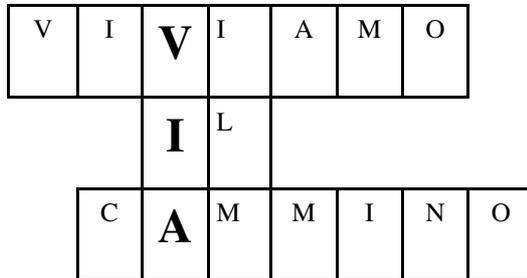


Verba Cruci Parole alla croce



perché...

L'annuncio è la nostra festa !

*Ti potrà essere capitato di sentir parlare di "Via Crucis".
In quaresima è facile sentirne parlare
dai nostri nonni o dai nostri genitori.
La Via Crucis è una preghiera un po' particolare:
ci permettere di camminare accanto a Gesù
che sta andando verso il calvario,
con la fantasia, ... ma soprattutto con il cuore.*

*Sicuramente quel lontano giorno
in cui Gesù attraversava le strade di Gerusalemme
per andare verso il Calvario
ci sarà stata molta confusione, un vociare continuo...
Molte persone si saranno accodate
a quel triste corteo per vedere come sarebbe finita.*

*Qualcuno nemmeno si sarà accorto di quel che succedeva...
Con l'immaginazione,
anche noi possiamo entrare a far parte del corteo,
e con noi tanti ragazzi provenienti da vari stati del mondo.
Mano a mano ci troviamo a camminare
accanto a uno o all'altro ragazzo
... la via della croce si colora dei continenti.
E a Gesù raccontiamo di loro...
e di noi!*

Proposta di preparazione dell'ambiente:

In un luogo centrale dell'ambiente dove si svolgerà la Via Crucis, viene posta una croce grande. In cinque punti dell'ambiente vengono depositati dei nastri dei cinque colori dei continenti (giallo, verde, rosso, bianco e blu).

Nel nome del Padre,
Del Figlio
e dello Spirito.
Amen

Dal Vangelo secondo Marco (15,16-22)

I soldati portarono Gesù nel cortile del palazzo del governatore e chiamarono anche il resto della truppa. Gli misero addosso una veste rossa, prepararono una corona di rami spinosi e gliela misero sul capo. Poi cominciarono a salutarlo: "Salve, re dei Giudei!". Con un bastone gli davano dei colpi in testa, gli sputavano addosso e si mettevano in ginocchio come per adorarlo. Quando finirono di insultarlo gli tolsero la veste rossa e lo rivestirono dei suoi abiti. Poi lo portarono fuori per crocifiggerlo. Un certo Simone, originario di Cirène, il padre di Alessandro e di Rufo, passava di là mentre tornava dai campi. I soldati lo obbligarono a portare la croce di Gesù. Poi condussero Gesù in un luogo detto Gòlgota (che significa "Luogo del Cranio").

Un ragazzo legge:

Eccomi Gesù,
ci sono anche io oggi a camminare con te!
Non capisco cosa stia succedendo,
mi da un po' fastidio tutta questa confusione intorno.
Come è possibile che i mercanti continuino a trafficare,
quando tu passi carico della croce?
E come può il macellaio urlare che la sua è la carne migliore,
quando il tuo corpo è pieno di ferite e di botte?
E non capisco nemmeno tutte le donne che passano indifferenti
accanto alla tua mamma distrutta dal dolore.
Gesù, mi piacerebbe tanto venire vicino a te,
di darti una mano a sorreggere la croce,
così come ha fatto Simone di Cirene,
ma ho paura dei soldati!

Cammino lentamente, passo dopo passo!
Insieme a me, Gesù, ci sono alcuni amici,
sono ragazzi che vengono da tante nazioni del mondo.
Sono nazioni povere,
alcune ancora in guerra...
Gesù, tu duemila anni fa hai portato una croce pesante,
ma anche adesso tante persone continuano a portare la croce.
Aiutale tu!

La speranza di Dungkar

Con me oggi cammina verso il Calvario Dungkar, un ragazzo tibetano di 12 anni.
Sulle sue spalle porta una croce: come tutto il suo popolo, Dungkar aspetta la pace. Dal 1959 la serenità della sua terra è stata cancellata dall'invasione cinese: hanno distrutto tutti i templi per la preghiera, obbligato molte persone a cercare rifugio all'estero, rovinato la natura disseminando ovunque scorie nucleari... e tante persone hanno perso la vita.

È una croce pesante sulle sue spalle così fragili di ragazzo!

*Gesù, ti affido Dungkar,
il suo popolo e tutte le persone che, come lui,
ancora aspettano la pace.
Fa' che non si scoraggino,
anche se sembra sempre così lontana.
Il loro impegno e la loro speranza,
siano per noi motivo ulteriore
per cercare di costruire legami di pace
in famiglia, a scuola, a casa, nel gruppo. Amen*

Con Dungkar affidiamo a Gesù il desiderio di speranza di tutto il popolo tibetano:
Padre nostro

Mentre è srotolato il nastro giallo e portato fino alla croce, cantiamo:

**E allora diamoci la mano
e tutti insieme camminiamo
Ed un oceano di pace nascerà.
E l'egoismo cancelliamo,
un cuore limpido cerchiamo
è Dio che bagna con suo amor l'umanità**

La fatica di Justina

Tra la folla vociante vedo una bambina dalla pelle scura: è Justina. Justina viene dall'Angola, ha 10 anni. Anche lei come tante persone della sua terra, è costretta a portare una croce pesante. Vive in un campo profughi perché la guerra civile l'ha costretta a scappare dal suo villaggio. Nonostante sia così piccola, Justina passa le sue giornate facendo da mamma ai suoi fratellini, lavando i panni al fiume, cercando la legna e l'acqua per permettere alla mamma di cucinare. Le piacerebbe tanto avere una bicicletta per scorrizzare nel villaggio... ma intanto è solo un sogno.

*Gesù,
ti chiedo per Justina e per tutti i bambini dell'Angola,
il dono di tempi anche per il riposo,
il divertimento, il gioco.
Il desiderio di Justina ci faccia comprendere
quanto sono preziose
le cose che abbiamo,
il tempo che ci regali
e ci insegni a viverlo bene. Amen*

Come Gesù, anche Justina cammina faticosamente. La croce è pesante e ognuno di noi vorrebbe darle una mano per portarla. **Padre nostro**

Mentre è srotolato il nastro verde e portato fino alla croce, cantiamo:

**Noi ti preghiamo,
Uomo della Croce;
Figlio e fratello,
noi speriamo in te.**

Il sudore di Efrain

Efrain decisamente viene da più lontano: è originario del Nicaragua, uno stato dell'America Centrale. Efrain ha 10 anni e, come tanti ragazzi della sua età, non va a scuola perché la sua mano d'opera è necessaria per lavorare con il papà nella piantagione di caffè di un grosso proprietario. Efrain non sempre è contento perché sa che i suoi genitori sono preoccupati per il futuro: il proprietario ha detto che sarà costretto a licenziare moltissime persone perché il mercato del caffè è in crisi.

*Gesù,
davanti a Efrain mi viene spontaneo chiedere perdono.
Quante volte mi sono lamentato per la scuola,
ho detto che era meglio lavorare
piuttosto che andare a scuola!
Ma se penso che ci sono bambini
che non possono andare a scuola perché devono lavorare,
mi rendo conto di quanto grande è la mia fortuna.
Grazie Gesù per tutti i doni che fai. Amen*

Nel nostro cammino verso il calvario, sentiamo vicini tutti i bambini che sono obbligati a lavorare: **Padre nostro**

Mentre è srotolato il nastro rosso e portato fino alla croce, cantiamo:

**Cammineremo nella libertà
per dare amore a questa umanità
e se la notte ci sorprenderà
il sole all'alba presto tornerà.**

Un futuro per Micael

Anche Micael viene da lontano. Appartiene a una famiglia aborigena dell’Australia. Pur essendo orgoglioso di avere origini indigene, è molto preoccupato perché gli stranieri che cercano fortuna, vogliono fare sempre più soldi e così distruggono tutte le foreste dove è cresciuto, costruiscono dighe, costringono le popolazioni indigene ad abbandonare i loro villaggi. Micael ama la sua terra e non vorrebbe, per nessuna ragione al mondo, lasciare il suo villaggio.

***Gesù,
penso che sia un’esperienza veramente brutta
vedere distruggere boschi, foreste, prati,
senza poter fare nulla.
Micael vive ogni giorno questo dolore.
Ti prego:
dona a Micael e alla popolazione aborigena dell’Australia,
la gioia di poter vivere serenamente nel loro villaggio,
senza la paura che da un momento all’altro
siano costretti a lasciare la loro terra. Amen***

A Gesù che cammina sulla via della croce, chiediamo per Micael e per tutti i bambini del mondo, un futuro sereno: **Padre nostro**

Mentre è srotolato il nastro blu e portato fino alla croce, cantiamo:

**Soffierà, soffierà
il vento forte della vita,
soffierà sulle vele
e le gonfierà di te.**

*La **pace** per Saneeda*

C'è anche una bimba con il capo coperto: si chiama Saneeda. È originaria della ex Jugoslavia e ora vive in un campo profughi in Kosovo. La regione dei Balcani è stata scenario di guerra per parecchi anni e tante famiglie hanno lasciato le loro case e abbandonato i loro paesi. Il desiderio più grande di Saneeda è di tornare nel suo Paese e di poter far volare gli aquiloni colorati senza la paura di saltare sulle mine antiuomo disseminate ovunque nei campi intorno al suo paese.

*Gesù,
una volta ho visto alla televisione
che parlavano di mine antiuomo:
mi sono spaventato.
Anche io come Saneeda sogno che tutti i bambini del mondo
possano far volare i loro aquiloni
senza la paura di saltare su una mina.
Ti affido questo desiderio e tutti i bambini
della regione dei Balcani:
prenditi cura di loro. Amen*

Ogni persona sogna la pace. A Gesù affidiamo questo sogno: **Padre nostro**

Mentre è srotolato il nastro bianco e portato fino alla croce, cantiamo:

**Pace a te, fratello mio;
pace a te, sorella mia.
Pace a tutti gli uomini
di buona volontà.**

*Gesù,
siamo ormai arrivati al Calvario.
Abbiamo camminato portando
la speranza dell'Asia,
la fatica dell'Africa,
il sudore dell'America Latina,
il desiderio di futuro dell'Oceania,
il desiderio di pace per l'Europa.*

*Dal luogo dove mi sono fermato,
ti vedo bene;
vedo la tua mamma, il tuo amico Giovanni,
vedo i soldati...*

*E il mio cuore così triste,
si rasserena un po'
quando sento un soldato che dice:*

*“Gesù è davvero il Figlio di Dio”.
Sono d'accordo con il soldato,
sono sicuro che la tua vita non si conclude sulla croce!
Che tutti gli uomini conosceranno Gesù Figlio di Dio!
Gesù,
Tutti noi che abbiamo camminato con te,
vogliamo dirti che ti vogliamo bene,
E che tu ci vuoi un bene da morire!
Vorremmo gridarlo con tutta la voce che abbiamo in gola.
Da nostro cuore scaturisce una preghiera:*

**Il giorno che il Signore ci liberò dalla schiavitù
e ci fece ritornare a Gerusalemme,
era come un sogno.
Non eravamo più tristi,
le nostre bocche sorridevano
e cantavano canzoni di gioia.
Dicevamo a tutti che il Signore
aveva fatto cose grandi:
ci aveva liberati dalla prigionia.
Il Signore con noi è stato veramente buono:
ha trasformato la nostra tristezza
in una grandissima gioia.**

Dal Salmo 126 liberamente riscritto

Gesto:

I ragazzi sono invitati ad avvicinarsi alla croce e ad esprimere il loro affetto a Gesù o dando un bacio, oppure fermandosi un breve momento in adorazione silenziosa, o facendo un inchino.

Ricevono la benedizione stando tutti in cerchio intorno alla croce e tenendo in mano i nastri colorati

Benedizione con la croce

Mentre i ragazzi si segnano la fronte:

Ricevete la Croce sulla fronte:
Gesù vi protegge con il suo amore.
Imparate a conoscerlo e seguirlo.

Mentre si segnano gli orecchi:

Ricevete il segno della croce sugli orecchi
Per ascoltare la voce del Signore.

Mentre si segnano gli occhi:

Ricevete il segno della croce sugli occhi,
per vedere come è bello il volto di Dio.

Mentre si segna la bocca:

Ricevete il segno della croce sulla bocca,

per rispondere alla parola di Dio.

Mentre si segna il petto:

Ricevete il segno della croce sul petto,
perché Gesù sia sempre nei vostri cuori.

Mentre si segnano le spalle:

Ricevete il segno della croce sulle spalle,
per sostenere il giogo soave di Cristo.

Vi segno tutti, nel nome del Padre
e del Figlio + e dello Spirito Santo
perché abbiate la vita nei secoli dei secoli.
Amen.

Si conclude la Via Crucis cantando:

**Camminerò, camminerò,
nella tua strada Signor.
Dammi la mano voglio restar
per sempre insieme a te.**

Un piccolo impegno:

Anche noi desideriamo che la Parola sia annunciata a tutti e l'annuncio diventi la nostra
e l'altrui festa.

Per questo ci impegniamo a raccogliere tra parenti e amici, i francobolli, che porteremo
il giorno del Convegno Missionario Ragazzi (29 marzo 2009).